



GIOVANI INSIEME PER UN FUTURO DI SPERANZA

Settore: Assistenza

Area di intervento: *Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale*

Durata del progetto: 12 mesi

Il progetto “Giovani insieme per un futuro di speranza” sarà realizzato presso 5 sedi (2 per Milano, 1 per Belgioioso, 1 per Copiano e 1 per Forlì) di attuazione accreditate per il Servizio Civile Universale. Ciò che accomuna le diverse realtà, è il **sostegno alla fragilità ed alla donna che vive situazione di grave disagio socio-relazionale-economico, con l’obiettivo di preservare la relazione tra la madre e i figli minori**, in funzione di prevenzione del disagio evolutivo derivante da abbandono e rottura di legami significativi.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L’obiettivo del progetto è **sostenere i nuclei madre/minori nelle realtà di accoglienza, favorendo il percorso di raggiungimento dell’autonomia** attraverso la ricerca delle risorse del territorio e il potenziamento delle competenze e capacità relazionali e di espressione del ruolo genitoriale. **Per i minori, fornire spazi di crescita e attività ludico-ricreative ed educative necessarie per un armonico sviluppo evolutivo. Per le donne in gravidanza e con figli fino a un anno di età favorire momenti di socializzazione, confronto e condivisione dell’esperienza di maternità.** Fornire sostegni materiali che possano consentire di rispondere adeguatamente ai bisogni dei figli e dare una maggiore serenità alla madre ed al nucleo familiare. **Nei confronti delle donne straniere, favorire momenti di socializzazione e di conoscenza della realtà territoriale, istituzioni e servizi che possono essere di aiuto nel percorso di integrazione.**

ATTIVITÀ D’IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Il ruolo previsto dagli operatori volontari del progetto costituisce una parte integrante del progetto “Giovani insieme per un futuro di speranza”. A loro viene richiesta una costante presenza in quasi tutte le attività previste dal progetto (vedi elenco sotto riportato). Saranno affiancati da professionisti, esperti ed educatori, volontarie e volontari che operano sia nelle strutture di accoglienza che nei Centri di aiuto alla Vita. Tutti i volontari in Servizio Civile e quindi, anche quelli con “minori opportunità”, saranno coinvolti nelle medesime attività, che quindi sono le stesse in tutte le sedi di attuazione del progetto ed in particolare verrà loro affidata:

- presenza educativa e di animazione nei momenti della vita comunitaria.
- presenza educativa e affiancamento agli operatori nelle attività di gruppo
- presenza educativa nelle attività dei gruppi informali
- partecipazione nella formulazione dell’obiettivo e supervisione periodica

- partecipazione nei compiti svolti dai volontari nella risposta ai bisogni delle donne e dei minori
- partecipazione alle iniziative di sensibilizzazione e culturali sul tema della tutela della vita nascente
- mappatura delle risorse e dei contatti di rete nel territorio
- servizio di accompagnamento dei minori alle attività ludico-ricreative
- mappatura delle offerte formative dell'Associazione
- affiancamento dei minori nello svolgimento del loro percorso scolastico
- organizzazione di iniziative culturali e di sensibilizzazione nel territorio
- partecipazione e organizzazione nelle occasioni istituzionali dell'associazione (giornata della Vita, convegno dei CAV, seminari di studio, ecc...)

I volontari presteranno la loro opera collaborando attivamente con l'équipe di personale e i referenti presente nella Casa di Accoglienza (responsabili, educatori, psicologi, ecc.) e nel Cav trascorrendo diverse ore al giorno all'interno delle comunità e del Centro di Aiuto alla Vita.

Essi saranno impegnati nelle seguenti mansioni, che spaziano dall'ambito educativo a mansioni più tipicamente pratiche:

- Ascolto ed accoglienza, assistenza ed animazione delle persone coinvolte nel progetto
- Valorizzazione e sostegno della relazione madre-bambino
- Sostegno educativo e psicologico
- Accompagnamento delle ragazze in gravidanza presso le strutture sanitarie per visite mediche, esami, ecc.
- Affiancamento di mamma e bambino durante i ricoveri ospedalieri
- Condivisione dei differenti momenti della vita quotidiana
- Collaborazione con le ospiti nel disbrigo delle faccende domestiche
- Baby-sitting durante le assenze delle mamme dalla struttura per impegni lavorativi o altro
- Aiuto nella ricerca del lavoro
- Supporto nel percorso di raggiungimento dell'autonomia economica e abitativa
- Accompagnamento nella fase di reinserimento sociale in vista delle dimissioni dalla comunità
- Attività ludiche e ricreative
- Organizzazione di feste di compleanno e/o altri momenti comunitari di gioia
- Accompagnamento dei minori a scuola e in occasione di uscite programmate dalla comunità
- Lavoro in rete con il personale educativo e specialistico della Casa e del CAV
- Partecipazione a riunioni di équipe
- Condivisione e supervisione sui singoli casi da parte dei vari professionisti presenti
- Sistemazione Archivio Cav 3, biblioteca e documentazione riferita a Cav
- Affiancamento ad operatori, responsabili e referenti per organizzazione eventi culturali, incontri di sensibilizzazione e di promozione su temi di interesse pubblico, in rete con altri soggetti del pubblico e del privato sociale
- Affiancamento ad operatori di riferimento, per la compilazione di questionari, schede utenti, e report inseriti in programmi e attività istituzionali del Cav;
- Affiancamento ad educatori, referenti nell'ascolto della donna/mamma/famiglia che accede al Cav e/o colloqui con la donna in gravidanza; individuazione dei bisogni e delle difficoltà e delle possibili soluzioni
- Supporto e collaborazione nell'organizzazione della "SCUOLA DELLE MAMME" (descritta sopra) a Forlì ed agli incontri di sostegno alla genitorialità (Belgioioso e Copiano); supporto e accudimento dei bambini mentre le loro mamme partecipano al percorso formativo/pratico
- Accompagnamento delle mamme e/o minori accolti negli appartamenti in autonomia del Cav, a visite mediche, ospedaliere, pediatriche, scolastiche ecc....
- Aiuto per la sistemazione e ordine del magazzino/deposito di materiali per l'infanzia (giocattoli, carrozzine, seggioloni pappa, lettini, ecc...) e collaborazione per la preparazione dei Corredini bimbi. Elemento indispensabile alla base del loro intervento sarà certamente l'atteggiamento di accoglienza e condivisione nei confronti delle persone accolte e delle loro difficoltà. Su questo atteggiamento di fondo essi potranno costruire il loro intervento educativo, sempre operando in perfetta sintonia con i responsabili, gli educatori e gli psicologi della Casa di Accoglienza. La condivisione delle esperienze di vita quotidiana comporterà la partecipazione del volontario in ogni attività educativa, assistenziale, ricreativa, didattica, ecc. in cui sono normalmente impegnati i minori. Ciò potrà avvenire non solo all'interno della comunità ma anche all'esterno di essa (ad es.: in occasione di attività sportive, di partecipazione ad iniziative parrocchiali, di escursioni a scopo didattico e/o più semplicemente ricreativo, in occasione del soggiorno nelle case per vacanze gestite dalla Casa di Accoglienza, ecc.).

Azioni	Attività	Ruolo degli operatori volontari
Inserimento del nucleo madre/minori in comunità	Attività 1.1 Contatti con i servizi inviati per la presentazione del caso e per la definizione di modalità e tempi d'ingresso. Durante questi incontri: - si propone alla donna il cammino comunitario e si analizza la motivazione all'ingresso in comunità	- affiancare i responsabili nel presentare la comunità al nucleo madre/minori accolto - affiancare i responsabili nell'osservazione al fine di evidenziare

	<p>e al cambiamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comunità viene a conoscenza del nucleo familiare ed alle motivazioni della sua disgregazione - si raccolgono informazioni utili sul vissuto del/i minore/i e sulle capacità e competenze nell'espressione del ruolo genitoriale 	<p>le dinamiche relazionali e segnalare il manifestarsi di eventuali disagi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - dare il proprio contributo nell'esprimere le proprie riflessioni in merito a quanto osservato
	<p>Attività 1.2 Ingresso del nucleo in comunità e redazione del PEP/PEI (Progetto Educativo Personalizzato/Individuale)</p> <p>Al momento dell'ingresso del nucleo madre/minore in comunità l'équipe presenta ai componenti la Comunità (le figure operanti, gli altri utenti, gli ambienti, gli orari, le regole, i compiti)</p> <p>Durante le prime settimane di permanenza l'équipe osserva le dinamiche relazionali. Il lavoro osservativo viene arricchito dalle riflessioni dell'équipe che individua, in via prioritaria, le dimensioni su cui è opportuno lavorare ed elabora di conseguenza il PEP/PEI.</p>	
	<p>Attività 1.3 Percorso di accompagnamento all'autonomia</p> <p>Viene attivato il PEP/PEI (che prevede verifiche periodiche: volontari e educatori/rici accompagnano il nucleo madre/minori nello sviluppo delle competenze relazionali e di ricerca delle risorse territoriali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Collaborare con l'équipe nell'affiancare il nucleo nel percorso educativo - Essere un punto di riferimento per i minori e la madre che nell'operatore volontario possono trovare una "figura amica" con cui poter dialogare - Essere mediatore nella soluzione di eventuali situazioni conflittuali
<p>Partecipazione alle attività della Comunità Condividere esperienze positive di vita quotidiana</p>	<p>Attività 1.1.1 Partecipazione ai momenti della vita comunitaria</p> <p>Le donne e i minori condividono con altri la vita comunitaria; la convivenza con gli altri utenti e con gli operatori (volontari e educatori) e la presenza costante degli operatori e degli operatori volontari permettono di ricreare un clima di famiglia che permette alla donna di sperimentare una calda accoglienza e ai minori di sperimentare modelli di famiglia orientati alla cura e non proponenti dinamiche violente e conflittuali.</p> <p>Durante la giornata sono previsti alcuni momenti in cui i minori sono impegnati in attività ludico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Essere presenza educativa al fianco dell'équipe nei momenti di vita comunitaria - Collaborare con gli educatori nel favorire l'instaurarsi di un clima di famiglia - Contribuire alla sistemazione degli ambienti e alla preparazione del materiale necessario alla vita comunitaria -Affiancare i minori nello svolgimento delle attività comuni al fine di sostenerli nell'adempimento dei propri compiti - Essere presente nei momenti di vita comunitaria (compatibilmente con gli orari di servizio) per favorire l'instaurarsi di un clima familiare positivo
	<p>Attività 1.1.2 Individuazione dei percorsi specifici di ogni nucleo</p> <p>Il nucleo madre/minori partecipa ai ritmi della vita comunitaria con spazi specifici e autonomi per consentire la sperimentazione del ruolo genitoriale in ambiente protetto. Si cerca di evidenziare insieme con la donna quali sono i bisogni specifici al fine di attivare le risorse e le competenze personali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnare il nucleo familiare nella vita comunitaria e nel superamento di eventuali difficoltà e/o situazioni problematiche

	<p>Attività 1.1.3 Ai componenti il nucleo vengono indicate le regole della comunità e lo si accompagna verso la consapevolezza che il rispetto delle regole è alla base dello stare insieme agli altri. La partecipazione e il rispetto delle regole comunitarie è alla base di una crescita nelle modalità relazionali e nelle competenze da utilizzare negli ambienti di vita in uscita dal percorso comunitario.</p> <p>Il minore viene invitato e guidato verso il rispetto dei ritmi della vita comunitaria individuabili in: sveglia, colazione, avvio a scuola/corso di formazione professionale, rientro in comunità, pranzo, riposo e svago, studio e attività didattico formative, merenda, svago ed attività sportive, igiene della persona, cena, tempo libero, riposo.</p>	<p>affiancare i responsabili nel presentare al nucleo le regole della vita comunitaria</p> <p>- accompagnare il nucleo nella presa di coscienza dell'importanza del rispetto delle regole intese non come costrizione ma come manifestazione di rispetto dell'altro e dell'ambiente in cui si vive oltre che sperimentazione di competenze da utilizzare nel percorso di uscita dalla comunità</p>
	<p>Attività 1.1.4 Partecipazione alla cura degli ambienti comunitari</p> <p>Gli spazi che la comunità offre sono pensati in funzione educativa. Spazi "privati" per ogni utente (madr/minori) e spazi comuni per momenti di condivisione che possono qualificare il percorso di socializzazione sia delle madri che dei figli. Si richiede una cura attenta e precisa degli ambienti, che devono essere in ordine, puliti e belli. Tutti (utenti, operatori, educatori, operatori volontari) sono chiamati a collaborare per rendere la comunità accogliente.</p>	<p>- accompagnare gli utenti nella cura degli spazi e degli ambienti</p> <p>- mediare eventuali situazioni di non rispetto della "privacy" intesa come non rispetto degli spazi privati di ciascuno</p>
<p>Favorire la capacità di relazione e socializzazione</p>	<p>Attività 1.2.1 Le attività quotidiane come occasione per costruire relazioni</p> <p>Particolare attenzione è riservata in quei momenti della giornata (ad esempio quando si è a tavola per colazione, pranzo e cena) che possono rappresentare importanti occasioni per cercare di creare un clima familiare positivo ed aiutare a (ri)costruire legami e relazioni positivi con gli altri. Analogo importante ruolo socializzante hanno le attività ludico-ricreative svolte in comune, che consentono ai minori di sperimentare momenti di condivisione e serenità.</p>	<p>- Essere presenza educativa al fianco dell'equipe nei momenti di vita comunitaria Collaborare con gli educatori nel favorire l'instaurarsi di un clima di famiglia</p> <p>- Essere presente nei momenti di vita comunitaria per favorire l'instaurarsi di un clima familiare positivo</p>
	<p>Attività 1.2.2 Partecipazione a vacanze</p> <p>La creazione di momenti di socializzazione passa anche attraverso la condivisione di esperienze e di momenti di serenità e svago quali possono essere ad esempio i momenti di vacanza</p> <p>Belgioioso</p> <p>Sia per le mamme sia per i minori ospiti della Fondazione Casa di Accoglienza esiste la possibilità di trascorrere un periodo di vacanza in case vacanza gestite dalla suddetta Fondazione e situate al mare ("Villa Ave" a Sanremo, IM) o in montagna ("Villa Bolchini" a Marzio, VA) per un periodo massimo di tre settimane durante l'anno</p> <p>Forlì</p> <p>Sia per le mamme sia per i minori ospiti della Comunità "la Tenda" esiste la possibilità di trascorrere un periodo di vacanza in case vacanza gestite da realtà affini al centro di Aiuto alla Vita (Papa Giovanni XXIII° ecc...)</p>	<p>- Essere presente nei momenti di vita comunitaria per favorire l'instaurarsi di un clima familiare positivo</p>

Valorizzare le competenze genitoriali Aiutare le donne a riconoscere i bisogni dei figli	<p>Attività 1.3.1 Sostegno alla maternità ed ai legami familiari</p> <p>L'inserimento nel contesto della Casa di Accoglienza è spesso legato alla necessità di tutelare e sostenere una giovane madre e/o alla presenza di problematiche nella relazione madre-figlio o, nel caso dei minori allontanati dalla loro famiglie, nella relazione tra i minori stessi ed il nucleo familiare di provenienza.</p> <p>La Casa di Accoglienza, in collaborazione con i servizi sociali ed avvalendosi di personale educativo ed anche di personale specialistico (es. psicologi), pone in essere una serie di interventi mirati ad affrontare superare questi elementi di criticità.</p> <p>Gli operatori volontari collaborano attivamente a fianco del personale educativo, con il quale si confrontano costantemente, nel supportare le mamme ed i bambini in questi compiti, osservando le modalità relazionali e di accudimento e contribuendo a facilitarne la crescita; possono inoltre essere coinvolti nell'accompagnamento dei minori ai luoghi preposti per gli incontri con i familiari (spazio neutro interno alla comunità oppure servizi spazio neutro messo a disposizione presso il servizio sociale di competenza)</p>	<p>Contribuire alla serenità ed al potenziamento dei legami familiari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Essere presenza di supporto rassicurante - Supportare il personale educativo nell'individuare eventuali elementi di criticità
	<p>Attività 1.3.2 Forlì</p> <p>Per tutte le mamme accolte in Comunità (in gravidanza e/o con bimbi piccoli), oppure accolte negli appartamenti in autonomia, e per un gruppo di mamme seguite e accompagnate dal Cav in gravidanza, neo mamme e/o genitori con figli sino ai 3 anni di età, viene attivato già da 3 anni "LA SCUOLA DELLE MAMME". Consiste in uno SPAZIO EDUCATIVO che qualifica il nostro servizio alla vita.</p> <p>Si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Offrire una formazione alle mamme e ai papà; - Dare informazioni sulle tematiche riguardanti la vita prenatale e la genitorialità nei primi anni di vita; - Far conoscere e mettere in relazione le famiglie con i servizi del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Essere supporto per l'accudimento dei bambini mentre le loro mamme partecipano al percorso formativo/pratico
	<p>Attività 1.3.3 Belgioioso</p> <p>Sono previsti incontri di gruppo a cadenza quindicinale, guidati da una psicologa, finalizzati al sostegno della genitorialità. Nel corso di tali incontri le mamme si confrontano sulle dinamiche relazionali esistenti tra di loro e soprattutto ragionano e discutono sulle loro modalità di accudimento dei figli, sulla qualità della relazione affettiva con loro, sui metodi educativi posti in essere da ciascuna, ricevendo consigli e indicazioni utili per migliorare le competenze genitoriali di cui dispongono, per saper riconoscere i bisogni dei loro bambini e saper così meglio rispondere agli stessi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Essere supporto per l'accudimento dei bambini mentre le loro mamme partecipano al percorso formativo/pratico

Sostegno alle mamme nella relazione educativa e di risposta ai bisogni ludico ricreativi e affettivi dei figli minori	<p>Attività 2.1 Definizione in equipe educativa delle esigenze del nucleo familiare madre/minore rispetto alla relazione madre/minori Per ogni minore l'equipe educativa insieme con l'operatore del servizio civile, stende una lista degli interessi e degli hobby che ha coltivato o che intende portare avanti. Riguardo la gestione del tempo libero si valuta quali azioni intraprendere insieme alla madre e quali in sostituzione al fine di consentire alla donna di avere spazi per realizzare il percorso di raggiungimento dell'autonomia</p>	<p>- affiancare gli operatori nell'individuazione degli obiettivi e delle attività finalizzate al sostegno del nucleo madre/minori nel percorso di accompagnamento all'autonomia</p>
	<p>Attività 2.2 Mappatura delle offerte presenti sul territorio Gli educatori e gli operatori volontari del servizio civile tracciano una mappa delle offerte ricreative e sportive presenti sul territorio, prediligendo quelle maggiormente vicine alla comunità in modo da favorire la frequentazione del minore anche al di fuori dell'attività con gli altri partecipanti. Si prende contatto con i referenti delle stesse e viene predisposto una sorta di schedario per permettere un'agevole scelta delle attività (calendario attività, prezzi, attrezzature necessarie...)</p>	<p>- contribuire attraverso l'analisi delle risorse del territorio, all'individuazione dei servizi e delle realtà in grado di rispondere ai bisogni dei minori funzionalmente al percorso educativo e di accompagnamento all'autonomia elaborato in comunità</p>
	<p>Attività 2.3 Partecipazione ad attività ricreative e sportive esterne alla comunità Il ragazzo partecipa all'attività scelta, concordata con la madre che viene coadiuvata nel consentire al minore di frequentare l'attività. I minori ospiti, compatibilmente con l'età e nel rispetto delle loro inclinazioni, possono essere inseriti in gruppi e associazioni sportive e frequentare diversificate attività sportive (nuoto, equitazione, danza ecc...) nelle locali squadre di pallavolo, calcio, ecc., sia maschili sia femminili, partecipando regolarmente agli allenamenti ed alle gare dei relativi campionati di categoria. È previsto l'inserimento nel contesto dell'oratorio parrocchiale e del Grest (Gruppo Estivo) parrocchiale, compresa la partecipazione alle attività ad essi connesse (gite, giornate in piscina o ai parchi acquatici, ecc.).</p>	<p>- Sostenere la madre e i minori nella possibilità di svolgere l'attività scelta e concordata nel progetto - Affiancare i minori nel difficile momento della costruzione di relazioni esterne alla comunità - Permettere la pratica di attività fisica/sportiva utile non solo al benessere psicologico e sociale (costruzione deirelazioni con altri, socializzazione, svago, ecc.) ma anche al benessere fisico dei minori - Contribuire a veicolare il messaggio che anche nello sport, così come nella vita quotidiana, il rispetto delle regole è funzionale alla buona riuscita di ogni cosa</p>
	<p>Per i minori che hanno una età adeguata (in particolar modo per quelli ospiti delle strutture di Copiano) esiste la possibilità partecipare ad un campo scuola durante il periodo estivo insieme ai coetanei che frequentano l'oratorio o il Grest parrocchiale. Tale contesto offre al minore un'esperienza formativa e ricreativa il più normale possibile mettendo i ragazzi in condizione di potersi misurare con coetanei che non vivono l'esperienza di un inserimento in comunità e risponde all'obiettivo di favorire le capacità di relazione e socializzazione con i coetanei.</p>	<p>- Affiancare i minori nel difficile momento della costruzione di relazioni esterne alla comunità</p>
Migliorare il rendimento scolastico	<p>Attività 2.4 Durante la giornata sono previsti alcuni momenti in cui i minori che possono essere impegnati nello svolgimento dei compiti e, più in generale, in attività di sostegno allo studio, che</p>	<p>Essere risorsa per la crescita scolastica e l'apprendimento</p>

	possono essere sia collettive sia personalizzate a seconda dell'età e dei bisogni specifici di ciascuno	
Costruire le basi per il reinserimento sociale, offrire strumenti per raggiungere l'autonomia	Attività 2.5 Frequenza a corsi professionali Il reinserimento sociale delle mamme, così come dei ragazzi, può realizzarsi anche attraverso un percorso di formazione professionale, che dia loro gli strumenti e le competenze necessari al futuro svolgimento di un'attività lavorativa	- Essere supporto per l'accudimento dei bambini mentre le loro mamme partecipano al percorso formativo/pratico
	Attività 2.6 Frequenza a corsi di lingua italiana per donne straniere Ove possibile, e compatibilmente con l'organizzazione degli stessi da parte di enti ed associazioni locali, le mamme straniere ospiti della Casa di Accoglienza possono essere inserite in corsi di lingua italiana per stranieri.	- Essere supporto per l'accudimento dei bambini mentre le loro mamme partecipano al percorso formativo/pratico
	Attività 2.6.1 Belgioioso Partecipazione a laboratori di taglio e cucito Per tutte le mamme accolte esiste la possibilità di partecipare alle attività del laboratorio di taglio e cucito che si trova presso la sede "Casa di Accoglienza" a Belgioioso, dove una volontaria insegna loro ad eseguire piccoli lavoretti di sartoria per se stesse e per i loro bambini	- Essere supporto per l'accudimento dei bambini mentre le loro mamme partecipano al percorso formativo/pratico
Azione 3 Risposta ai bisogni materiali e relazionali delle donne in stato di gravidanza e con figli fino a un anno di età	Attività 3.1 Preparazione dei beni materiali da corrispondere alle donne seguite dal Centro di aiuto alla Vita. Supporto settimanale ai volontari nella gestione e catalogazione, anche informatica, dei beni materiali a disposizione dei Centri di aiuto alla vita.	Partecipazione e affiancamento alle volontarie nelle operazioni di catalogazione mettendo a disposizione le proprie conoscenze e competenze al fine di migliorare le modalità organizzative
	Attività.3.2 Preparazione dei pacchi alimentari e beni materiali Ogni settimana le operatrici volontarie e l'assistente sociale di riferimento del Centro di aiuto alla vita, prepara una lista delle donne seguite dal Centro e delle esigenze specifiche per ognuna. Seguendo le indicazioni si preparano i pacchi alimentari o di beni materiali (vestiario per bambini, carrozzine, passeggini, giochi, biberon o quanto necessario). Tutto questo con la cura e l'attenzione necessaria a trasmettere alla donna la sensazione di essere accolta e curata in un ambiente favorevole a far nascere una relazione di sostegno	- Cura nella preparazione dei pacchi alimentari e beni materiali avendo a riferimento la specificità di ogni assistita, come evidenziato dalle indicazioni delle operatrici. - Trasmettere, attraverso la cura nella preparazione del materiale, la cura e l'attenzione verso la persona
Azione 4 Ampliamento delle possibilità di socializzazione e utilizzo dei servizi del territorio da parte delle donne	Attività 4.1 Mappatura delle risorse territoriali Allo scopo di favorire l'utilizzo delle risorse del territorio per le donne assistite dal Centro di aiuto alla vita è importante avere un quadro chiaro dei servizi istituzionali e delle risorse del privato sociale nel territorio. L'equipe di ascolto (assistenti sociali e volontarie) elaborano un quadro delle opportunità che nel territorio possono fornire risposta ai bisogni (lavoro, casa, salute, servizi per l'infanzia, ecc...) consultabili nel territorio.	Raccolta dei dati riferiti alle possibilità offerte dal territorio: servizi per la salute, per il lavoro, per l'infanzia, al fine di elaborare un prospetto informativo per le donne a sostegno dell'esperienza di maternità - Individuazione delle possibili risorse che possono essere utilizzate in rete con i Centri di aiuto alla vita per la sensibilizzazione del territorio sul tema della tutela della vita nascente.

straniere, in particolare di origine egiziana (per la realtà di Milano).		- Presa di contatto con realtà del territorio (scuole, parrocchie, associazioni) per concordare un programma di eventi in collaborazione
	Attività 4.2 Socializzazione e condivisione dell'esperienza di maternità Soprattutto per le giovani mamme e per le donne che non hanno la possibilità di appoggiarsi ad una rete familiare (donne straniere o con storia di disagio familiare), è importante condividere preoccupazioni, ansie, paure e modalità di fronteggiamento dei compiti connessi all'esercizio della responsabilità genitoriale. La partecipazione a gruppi di condivisione diventa momento essenziale di socializzazione e di crescita delle donne che sono prese in carico dal Centro di aiuto alla vita fino all'anno di vita del bambino	- Partecipazione ai gruppi di condivisione e di auto per donne nell'esperienza di maternità al fine di favorire la socializzazione attraverso la proposta di eventi in cui ognuna può mettere a disposizione le proprie capacità e competenze socializzando con altre mamme
	Attività 4.3 Potenziamento delle risorse e competenze delle donne straniere Nell'esperienza del Centro di aiuto alla vita si evidenzia una chiusura delle donne straniere (in particolare dell'etnia egiziana per il CAV di Milano) che le porta ad uno stato di isolamento e chiusura nell'intimo familiare. Attivare dei gruppi di confronto e individuare dei leader che possano condurre le donne ad una consapevolezza circa le proprie capacità e competenze oltre alla necessità di integrazione per favorire l'esperienza propria e dei figli nel nuovo contesto di vita diventa essenziale per la crescita personale e l'autonomia	Favorire l'apertura delle donne straniere a processi di integrazione attraverso l'accompagnamento nella conoscenza delle risorse territoriali ed esperienze di accoglienza relazionale che possa consentire il superamento di diffidenze e paure
	Attività 4.4 Sensibilizzazione del territorio rispetto alle opportunità e possibilità offerte dai Centri di aiuto alla vita in favore delle donne a sostegno della vita nascente. Sulla base dell'esperienza del volontariato CAV emerge come è poco conosciuta, nel contesto territoriale, l'attività di sostegno dei Centri di aiuto alla vita, essenziale affinché le donne in gravidanza e in stato di disagio non sperimentino uno stato di solitudine al momento della decisione circa il proseguimento o meno dell'esperienza di maternità. E' importante incentivare e realizzare iniziative culturali, di sensibilizzazione, incontri pubblici e formazione rivolti anche a gruppi di giovani e ragazzi sul tema della vita.	- Organizzazione di eventi finalizzati al favorire la conoscenza delle attività del Centro di aiuto alla vita a sostegno delle donne e tutela della vita nascente. - Raccolta di fondi e proposte progettuali per interventi nel territorio
	Attività 4.5 Realizzazione di eventi promozionali per CAV e CASE per reperimento di fondi e beni di prima necessità La Fondazione Casa di Accoglienza organizza ogni anno alcuni eventi per diffondere i propri valori e/o far conoscere la propria attività (es. "Festa della Vita" nell'ultimo weekend di maggio, "Buon compleanno don Leo" a metà novembre, ecc.) e collabora ad alcune iniziative diocesane finalizzate a	- Contribuire alla preparazione e realizzazione dell'eventi, insieme alle/agli ospiti della Casa di Accoglienza, in un clima di totale condivisione di ogni momento - Contribuire alla preparazione e realizzazione dell'iniziativa - Collaborare al reperimento di risorse funzionali alla Casa di Accoglienza - Essere "testimonial" della Casa di Accoglienza in questi eventi

	<p>promozione del valore della vita umana (es. Giornata per la Vita). Per sostenere le proprie attività e disporre di risorse indispensabili alla propria sussistenza ed alla realizzazione dei propri progetti ed attività la Casa di Accoglienza organizza alcune iniziative di autofinanziamento e raccolta fondi. Inoltre collabora nella realizzazione di raccolte di beni di prima necessità (es. giornata Banco Alimentare, Giornata di raccolta del farmaco, ecc.), ai quali essa stessa può successivamente accedere nel momento in cui gli stessi vengono ridistribuiti</p>
--	---

SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>N. vol. MO per sede*</i>
1	CAV FORLÌ	VIA GIOVITA LAZZARINI	FORLÌ	3	1
2	CENTRO AMBROSIANO DI AIUTO ALLA VITA 2	VIA DALMINE	MILANO	2	0
3	CENTRO AMBROSIANO DI AIUTO ALLA VITA 1	VIA TONEZZA	MILANO	2	1
4	CASCINA MANDELLA	VIA MANDELLA	COPIANO	2	0
5	CASA DI ACCOGLIENZA	VIA VENTI SETTEMBRE	BELGIOIOSO	4	0

In tutte le sedi non si prevedono né vitto né alloggio durante l'orario di servizio

EVENTUALI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO; ASPETTI ORGANIZZATIVI

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Disponibilità a trasferte, soggiorni, giornate di formazione anche residenziali rivolte agli utenti e agli operatori volontari stessi. La scelta di prevedere alcuni spostamenti presso altre realtà è dettata dalla consapevolezza che tale spostamento permette la possibilità di conoscere esperienze diverse e di confrontarsi sia sulle modalità realizzative che sulla sperimentazione di progetti pilota.
- disponibilità a distacchi temporanei di sede di servizio secondo termini di legge (per la partecipazione a campi scuola e settimane vacanza soprattutto per le realtà di Forlì e Belgioioso);
- disponibilità ad incontri di formazione e verifica organizzati sino alla fine dell'anno di servizio per un costante aggiornamento della formazione e per un confronto con altri operatori volontari del servizio civile;

- Flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività e decremento delle presenze nei mesi di luglio ed agosto quando è prevista una minor presenza e aiuto soprattutto per quanto riguarda il Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita di Milano;
- Eventuale presenza di solito per un week end al mese, nei giorni prefestivi e festivi per assicurare l'assistenza necessaria e per contribuire alla creazione di un clima di festa e di famiglia (ad esempio a Natale, Giornata per la Vita o nelle altre festività);
- usufruire dei giorni di permesso anche durante la chiusura estiva della sede di attuazione.

Giorni di servizio a settimana :5

Monte ore annuale: 1145 ore

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Consulta i criteri di selezione sul sito www.salesianiperilsociale.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti: Nessuno

Conoscenze e capacità maturate attraverso la formazione generale, specifica, svolgimento del servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: Valori e identità del servizio civile; La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del servizio civile; • conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del D.lgs 81/2008); • conoscenza dell'ente e del suo funzionamento; • conoscenza dell'area d'intervento del progetto; • migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto; • capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio. 		
Competenze chiave per l'apprendimento permanente dell'operatore volontario del Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nella madrelingua • Comunicazione in lingue straniere • Imparare a imparare • Senso di iniziativa e di imprenditorialità • Consapevolezza ed espressione culturali 		
Competenze sociali e civiche	<p>Competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.</p>		
Ulteriori competenze	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td data-bbox="472 1899 852 1984">Competenze chiave di cittadinanza</td> <td data-bbox="852 1899 1437 1984">Conoscenze maturata durante la formazione specifica</td> </tr> </table>	Competenze chiave di cittadinanza	Conoscenze maturata durante la formazione specifica
Competenze chiave di cittadinanza	Conoscenze maturata durante la formazione specifica		

<ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad imparare • Progettare • Comunicare: comprendere e rappresentare • Collaborare e partecipare • Agire in modo autonomo e responsabile • Risolvere problemi • Individuare collegamenti e relazioni • Acquisire ed interpretare l'informazione 	<ul style="list-style-type: none"> • I processi evolutivi del bambino • Sviluppo cognitivo ed emotivo nel bambino • Il valore educativo del gioco • Povertà educativa e relazionale • Conoscenze relative al settore specifico di intervento: tutela sociale della maternità, accoglienza e accudimento bambini in fase neonatale, conciliazione tempi di vita e di lavoro, diritti delle donne lavoratrici, principi di igiene, pedagogia e psicologia nella relazione materno-fetale ecc.
<p>Attestato specifico rilasciato da ente terzo.</p> <p>STUDIO ASSOCIATO COSPES con sede in Via Don Della Torre, 2 – 20020 Arese (MI), c.f. 12389600151</p>	

FORMAZIONE GENERALE

Sede di realizzazione: Fondazione Casa Accoglienza di Belgioioso, Via XX Settembre 127.

FORMAZIONE SPECIFICA

Sede di realizzazione: Presso le singole sedi di attuazione progetto (SAP)

Durata: 72 ore di formazione specifica prevista nel percorso formativo
 Il 70% delle ore vengono erogate entro e non oltre 90 giorni dall'avvio progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio progetto
 Motivazione: il modulo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sarà erogato contemporaneamente a tutti i volontari delle diverse sedi di attuazione come modulo aggiuntivo alla formazione generale.

TITOLO PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

GIOVANI IN-FORMAZIONE

Obiettivo/i Agenda 2030 delle nazioni Unite:

Obiettivo 3 Agenda 2030: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
 Obiettivo 4 Agenda 2030: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Ambito di Azione del Programma:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

MISURE AGGIUNTIVE PREVISTE:

▪ PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

Tipologia di minore opportunità: giovani con difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata:

Certificazione: Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Tutti i volontari in Servizio Civile e quindi, anche quelli con “minori opportunità”, saranno coinvolti nelle medesime attività, che quindi sono le stesse in tutte le sedi di attuazione del progetto ed in particolare verrà loro affidata.

Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Per offrire un sostegno a tutti i volontari gli enti saranno disponibili a prevedere per 9 dei 13 volontari totali la somministrazione gratuita del vitto.

In particolare per i 2 volontari con minori opportunità dal punto di vista economico c'è l'impegno da parte degli Enti di fornire un contributo economico per agevolare gli spostamenti con mezzi pubblici (rimborso abbonamento ecc). Anche le eventuali spese relative alla formazione saranno rimborsate così come sarà cura dell'Associazione fornire strumenti didattici e non solo che possano colmare eventuali bisogni specifici dei volontari in particolare stato di necessità.